



La previdenza in Italia: analisi e differenze tra "vecchio" e "nuovo" sistema

PALMANOVA, 04/10/2007

La previdenza in Italia: fattori di crisi del sistema

I fattori che hanno determinato l'intervento normativo, attuatosi attraverso le riforme degli anni '90, sono:

- ❑ Fattori finanziari
- ❑ Fattori demografici
- ❑ Iniquità redistributive

La previdenza in Italia: interventi normativi

- ❑ Riforma Amato (decreto legislativo 503/1992 e decreto legislativo sulla previdenza complementare 124/1993)
- ❑ Riforma Dini (legge 335/1995)
- ❑ Riforma Prodi (legge 449/1997)
- ❑ Riforma delle pensioni (legge 243/2004 e decreto legislativo sulla previdenza complementare 2005/252)

La struttura del sistema previdenziale

□ Componenti

- I° pilastro previdenza pubblica obbligatoria
 - Finalità: garantire mezzi adeguati alle esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art. 38 costituzione)
- II° pilastro previdenza complementare
 - Finalità: integrare la previdenza pubblica
- III° pilastro previdenza complementare
 - Finalità: risparmio personale

Il sistema pubblico obbligatorio

Dopo le tre fasi del processo di riforma emerge il seguente quadro:

❑ **Metodo retributivo:**

lavoratori che all'01/01/1996 avevano un'anzianità contributiva maggiore di 18 anni;

❑ **Metodo contributivo:**

lavoratori neo – assunti a partire dall'01/01/1996

❑ **Sistema misto (retributivo-contributivo):**

lavoratori che all'01/01/1996 avevano un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni. Si applicano mediante lo schema del pro-rata il metodo retributivo e quello contributivo.

Metodo retributivo

□ METODO DI CALCOLO RETRIBUTIVO

L'importo del trattamento pensionistico è calcolato in rapporto alla retribuzione media percepita negli ultimi anni moltiplicata per un'aliquota percentuale (aliquota di rendimento):

- ◆ Retribuzione pensionabile
- ◆ Aliquota di rendimento
- ◆ Anni di contribuzione

Metodo contributivo

□ METODO DI CALCOLO CONTRIBUTIVO:

L'importo del trattamento pensionistico si determina: ammontare della contribuzione versata durante l'arco della vita lavorativa moltiplicata per un'aliquota (aliquota di computo). I contributi vengono rivalutati in base alla crescita media del Pil nel quinquennio precedente.

Al momento del pensionamento il montante contributivo verrà convertito in pensione moltiplicandolo per un coefficiente di trasformazione relativo all'età anagrafica.

I coefficiente di trasformazione: legge 335/1995

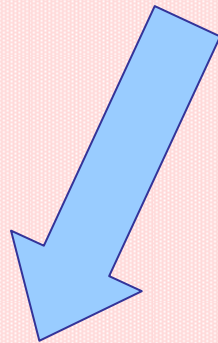
Età	Coefficienti
57	0,04720
58	0,04860
59	0,05006
60	0,05163
61	0,05334
62	0,05514
63	0,05706
64	0,05911
65	0,06136

Il sistema pubblico obbligatorio

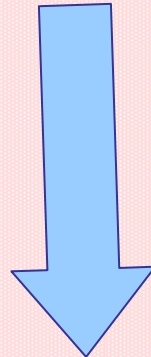
CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL SISTEMA PUBBLICO

- Obbligo iscrizione presso un ente previdenziale pubblico
- Principio di solidarietà intergenerazionale
- Sistema a *ripartizione* (sia con il metodo di calcolo *retributivo* che *contributivo*)
- *Fiscalità generale*

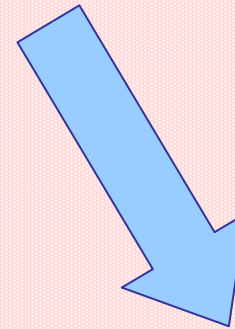
TERMINI CHIAVE:



RIPARTIZIONE



RETRIBUTIVO



CONTRIBUTIVO

La previdenza in Italia: sistema pubblico obbligatorio e sistema complementare

REGIME FINANZIARIO

- **RIPARTIZIONE:** il metodo di finanziamento è quello dei contributi sociali versati dal lavoratore e dal datore di lavoro agli organismi che erogano le prestazioni pensionistiche. I contributi versati dai lavoratori vengono utilizzati per pagare le pensioni correnti: **contratto intragenerazionale**. Non c'è accumulazione di riserve.
- **CAPITALIZZAZIONE:** il metodo di finanziamento è quello dei contributi individuali che ogni lavoratore versa nel periodo di attività. Tali contributi vengono investiti nel mercato finanziario e trasformati al momento del pensionamento in prestazioni. Si ha un'accumulazione di riserve per il periodo che intercorre tra il versamento dei contributi e il pagamento della pensione.

La previdenza in Italia: sistema pubblico obbligatorio e sistema complementare

Al **sistema a ripartizione** si affianca il **sistema a capitalizzazione**, che caratterizza la previdenza complementare.

Il principale scopo della previdenza complementare è quello di **integrare** e **non sostituire** la previdenza pubblica. Di soddisfare l'aspettativa della lavoratrice e del lavoratore a mantenere uno stile di vita uguale o simile a quello goduto durante la propria vita lavorativa anche dopo il pensionamento e per avere uno standard di vita decente.

La previdenza in Italia: sistema pubblico obbligatorio e sistema complementare

Principali caratteristiche

Sistema pubblico obbligatorio a ripartizione	Sistema complementare a capitalizzazione
<ul style="list-style-type: none">• Ad adesione obbligatoria• Contributi sociali• Contratto intragenerazionale• Non c'è accumulazione di riserve	<ul style="list-style-type: none">• Ad adesione volontaria• Contributi individuali• Mercato finanziario• C'è accumulazione di riserve

La previdenza in Italia: sistema pubblico obbligatorio e sistema complementare

Rischi

- **Rischio politico**
- **Rischio economico e finanziario**
- **Rischio demografico**

La riforma Dini: i requisiti

REQUISITI

- età pensionabile
- minimo di anzianità contributiva e assicurativa
- cessazione del rapporto di lavoro

MODIFICHE

- Non più anzianità/vecchiaia ma “vecchiaia unificata”
- età: flessibile da 57 a 65 anni
- requisito minimo contributivo: 5 anni di contribuzione effettiva
- la pensione viene liquidata con questi requisiti solo se l'importo del trattamento pensionistico non è inferiore all'importo dell'assegno sociale aumentato del 20%. Tale limite non viene adottato per le lavoratrici e i lavoratori che hanno almeno 65 anni di età.

La riforma Maroni, Legge 243/2004: i principali contenuti

□ I principali contenuti

- ◆ La certificazione del diritto al conseguimento della pensione
- ◆ La liberalizzazione dell'età pensionabile
- ◆ Gli incentivi al posticipo del pensionamento
- ◆ Le modifiche di accesso al pensionamento
- ◆ Lo sviluppo della previdenza complementare
- ◆ La totalizzazione
- ◆ L'istituzione del casellario delle posizioni previdenziali degli attivi
- ◆ Il testo unico

La riforma Maroni: Legge 243/2004

- **Nuovi requisiti per la pensione di anzianità nel sistema retributivo e misto a partire dal 1.1.2008**

Dal 1° gennaio 2008

Requisiti lavoratori dipendenti pubblici e privati

Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva		Anzianità contributiva
2008	60	35	OPPURE	40
2009	60	35		
2010	61	35		
2011	61	35		
2012	61	35		
2013	61	35		
2014	62	35		

Dal 1° gennaio 2014

I requisiti di età anagrafica indicati nelle tabelle sono **incrementati di un anno** salvo il differimento sulla base di una verifica, da effettuarsi nel corso del 2013, dalla quale risultino risparmi superiori alle previsioni.

La riforma Maroni: Legge 243/2004

- Le finestre per la decorrenza della pensione sono ridotte da 4 a 2

Data di maturazione dei requisiti	Data di decorrenza della pensione
Entro il secondo trimestre dell'anno	1° gennaio dell'anno successivo (soggetti con età pari o superiori a 57* anni entro il 31 dicembre)
Entro il quarto trimestre dell'anno	1° luglio dell'anno successivo indipendentemente dall'età anagrafica

La riforma Maroni: Legge 243/2004

- Nuovi requisiti per la pensione di anzianità nel sistema retributivo a partire dal 1.1.2008

Dal 1° gennaio 2008

Requisiti lavoratori autonomi

Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva
2008	61	35
2009	61	35
2010	62	35
2011	62	35
2012	62	35
2013	62	35
2014	63	35

OPPURE

Anzianità contributiva
40

Dal 1° gennaio 2014

I requisiti di età anagrafica indicati nelle tabelle sono **incrementati di un anno** salvo il differimento sulla base di una verifica, da effettuarsi nel corso del 2013, dalla quale risultino risparmi superiori alle previsioni.

La riforma Maroni: Legge 243/2004

□ Eccezione per le lavoratrici dipendenti e per le lavoratrici autonome:

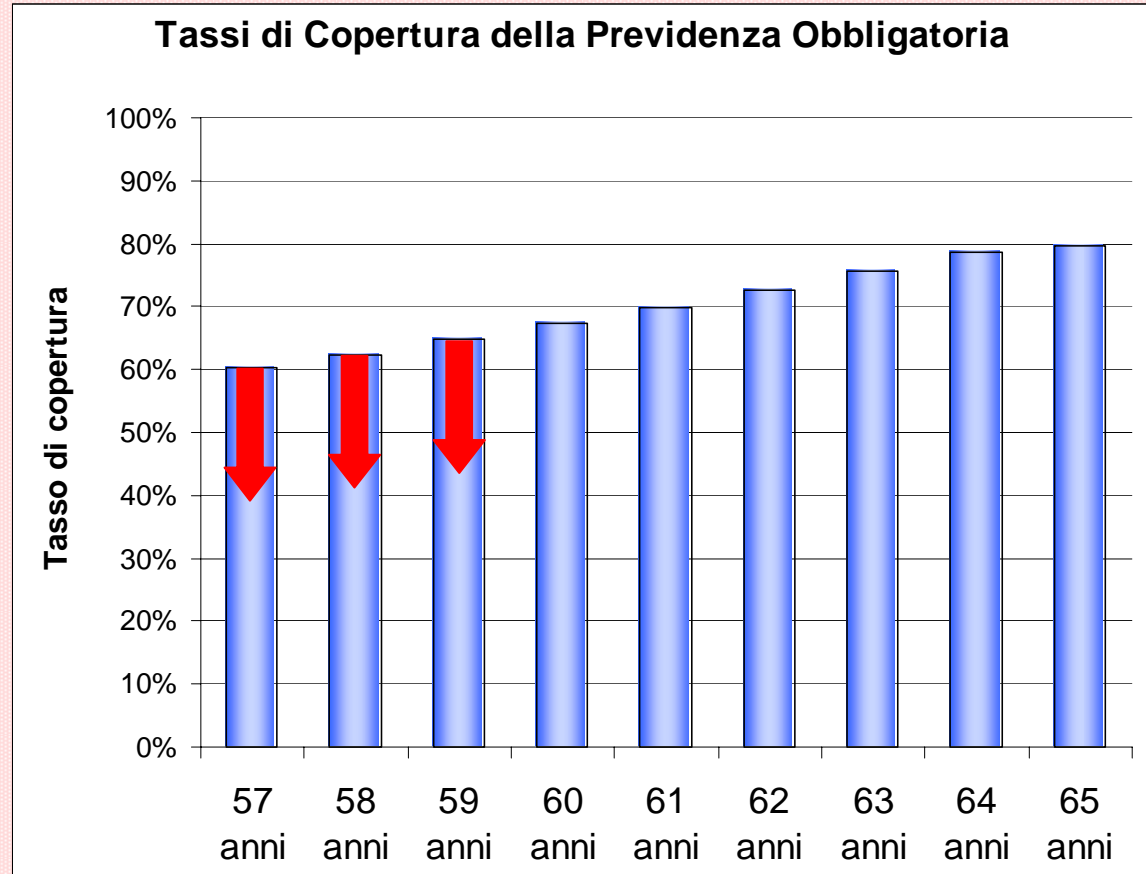
- ◆ In via sperimentale fino al 31 dicembre 2015 possono accedere alla pensionamento di anzianità: le lavoratrici dipendenti con un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 57 anni; le lavoratrici autonome con un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni.

Condizione per poter accedere al diritto: le lavoratrici devono optare per una liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole del sistema contributivo con notevole riduzione dell'importo della pensione (**penalizzazione**).

Gli effetti della riforma Maroni: Legge 243/2004

Per le donne (calcolo retributivo e misto) si presenta, comunque la possibilità di non anticipare il pensionamento, ma accettando le regole di calcolo del contributivo

→ Per le donne che decideranno di andare in pensione prima dei 60 anni, questa scelta comporterà una forte diminuzione del tasso di copertura!

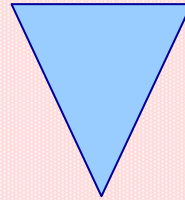


La riforma Maroni: Legge 243/2004

- **Continuano ad applicarsi le disposizioni della normativa vigente prima dell'entrata in vigore della legge delega:**
 - ◆ Alle lavoratrici e ai lavoratori collocati in mobilità (accordi stipulati anteriormente al 1° marzo 2004)
 - ◆ Alle lavoratrici e ai lavoratori destinatari dei Fondi di solidarietà di settore (bancari, postali, monopoli di Stato) per i quali siano già intervenuti al 1° marzo 2004 gli accordi sindacali
 - ◆ Alle lavoratrici e ai lavoratori autorizzati alla contribuzione volontaria (antecedentemente al 1° marzo 2004)
 - ◆ Al personale delle forze di polizia e delle forze armate e i rispettivi dirigenti
 - ◆ Ai vigili del fuoco e i rispettivi dirigenti

La riforma Maroni: Legge 243/2004

- **Nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia nel sistema contributivo**



requisito anagrafico elevato a 60 anni
per le donne e 65 per gli uomini

La riforma Maroni: Legge 243/2004

□ In materia di previdenza complementare

**Decreto legislativo 252/2005 come modificato dal
Decreto legge 279/2006**

La previdenza complementare

Significato di una espressione:

COMPLEMENTARE

O

INTEGRATIVA

serve a completare,

o ad integrare,

la pensione di base

La previdenza complementare un po' di storia

Perché è stata introdotta
nell'ordinamento la pensione
complementare ?

Per riequilibrare la perdita derivante
dalla riduzione del

TASSO DI SOSTITUZIONE
del primo pilastro

La previdenza complementare alcuni numeri

L'allungamento della speranza di vita

	Donne	Uomini
Anno 2010 :	84,1	78,2
Anno 2020 :	85,5	79,7
Anno 2030 :	86,6	81,0
Anno 2040 :	87,7	82,3
Anno 2050 :	88,8	83,6

Fonte: Ragioneria generale dello stato - 7/12/2005

La previdenza complementare la parola “chiave”

TASSO DI SOSTITUZIONE

**La misura percentuale della
pensione in rapporto all'ultimo
reddito da lavoro precedente
la pensione**

La previdenza complementare

Il tasso di sostituzione è stato ridotto
per contribuire a ridurre l'incidenza della spesa
pensionistica in rapporto al PIL

**La riduzione della spesa pensionistica è stata
operata mediante:**

- a) Per chi conserva il sistema retributivo:
 - 1) elevazione dei requisiti di età e di contribuzione
 - 2) parziale modifica del criterio di calcolo

Il tasso di sostituzione

*Previsione per un dipendente privato 60 anni età
e 35 anni ctb*

Anno	2010	2020	2030	2040	2050	
Obblig.	69,0	61,8	56,6	53,0	51,6	

Fonte R.G.S. 7.12.2005

La previdenza complementare

La riduzione è stata operata mediante:

- b) Per chi adotta il sistema contributivo
(inizio contribuzione post 1995):
 - 1) calcolo di pensione basato sulla
contribuzione versata in tutta la vita
 - 2) diverse modalità di accesso al
pensionamento

La previdenza complementare

La riduzione del tasso di sostituzione rende evidente la necessità di integrare il reddito dell'età post-lavorativa mediante una seconda pensione :

LA PENSIONE COMPLEMENTARE

La previdenza complementare

La composizione del sistema pensionistico

I TRE PILASTRI

- 1° pilastro : pensione di base, a ripartizione
(Inps, Inpdap, ecc.)
- 2° pilastro : pensione complementare
su base contrattuale, a capitalizzazione
- 3° pilastro : risparmio previdenziale individuale,
a capitalizzazione

La previdenza complementare il significato delle parole

RIPARTIZIONE: fare le parti

I contributi prelevati dai lavoratori in attività vengono ripartiti tra i pensionati

CAPITALIZZAZIONE

I contributi prelevati dai lavoratori in attività vengono capitalizzati secondo gli schemi di investimento finanziario

La casa della Previdenza

The diagram illustrates the three pillars of the pension system as a house. At the top is a blue triangular roof labeled 'La casa della Previdenza'. Below the roof are three vertical pillars: a green pillar on the left labeled '1° pilastro', a white pillar in the center labeled '2° pilastro', and a red pillar on the right labeled '3° pilastro'. Each pillar is supported by a corresponding colored rectangular base. The green base is labeled 'Pensione di base', the white base is labeled 'Pensione complementare', and the red base is labeled 'Risparmio previdenziale'. The entire structure is set against a light blue background.

1° pilastro

Pensione
di base

2° pilastro

Pensione
complementare

3° pilastro

Risparmio
previdenziale

La Casa della previdenza

La previdenza complementare

Per costruirsi una seconda pensione occorre destinare parte dei risparmi.

La fonte principale di finanziamento individuata :
il TFR

Protocollo 23/07/07

Governo Parti Sociali

TABELLA NUOVA ANZIANITA' DAL 1° GENNAIO 2008

LAVORATORI DIPENDENTI

REQUISITI RICHIESTI ALLA DATA :	REQUISITI CON LEGGE MARONI	REQUISITI CON ACCORDO 23 LUGLIO	CTR MINIMI	COMBINAZIONI QUOTA
		ETA' MINIMA		
FINO AL 31/12/2007	57 e 35	57	35	NO
DAL 1° GENNAIO 2008	60 e 35	58	35	NO
DAL 1° LUGLIO 2009	60 e 35	QUOTA 95 (ETA' =>59) DATA DALLA SOMMATORIA DI ETA' PARI O SUPERIORE A 59 ANNI CON REQUISITO CONTRIBUTIVO ESEMPIO : 59+36 ; 60+35	35	60 e 35 59 e 36
AL 31/12/2010				
DAL 1° GENNAIO 2011	61 e 35	QUOTA 96(ETA'=>60) DATA DALLA SOMMATORIA DI ETA' PARI O SUPERIORE A 60 ANNI CON REQUISITO CONTRIBUTIVO ESEMPIO: 61 +35; 60+36.	35	61 e 35 60 e 36
AL 31/12/2012				
DAL 1° GENNAIO 2013	61 e 35	QUOTA 97(ETA'=>61) DATA DALLA SOMMATORIA DI ETA' PARI O SUPERIORE A 61 ANNI CON REQUISITO CONTRIBUTIVO ESEMPIO : 62+35; 61+36	35	62 e 35 61 e 36